LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Forse la commedia non è ancora finita

Nel dramma del Milan c'è l'ombra di Buticchi

L'ex presidente sarebbe tornato alla carica con un miliardo e mezzo in contanti (e Giagnoni al seguito) - Rocco: "I rossoneri hanno il complesso della paura"

Milano, 14 febbraio.

Milan dunque in zona retrocessione? Gl'interessati non vogliono neppure sfiorare l'argomento. Fra scongiuri vari cercano di gettare acqua sul fuoco delle polemiche che divampano con forza e rischiano di bruciare il prestigio di una delle «grandi» del nostro calcio. La pesante sconfitta di Perugia viene svisceratà da Nereo Rocco con nolta serenità. L'anziano tecnico non ha avuto fortuna al suo ritorno sulla panchina rossonera, ma non va certo in crisi alla prima avversità. Riconosce che la vicenda è più complessa del prevedibile, ma si sente abbastanza portato a risolverla positivamente. Il vecchio nocchiero ha attraversato ben altre tempeste.

«Questo Milan — esordisce — ha la tendenza a demoralizzarsi, a crearsi complessi di colpa e di paura anche quando non esistono i presupposti. Mi sembra che sia ora di bandire la frase: fino "a colpa della sfortuna" e riprendere a fare punti. Più che in campo, il Milan deve vincere la propria battaglia internamente, nell'animo di ogni giocatore».

Rocco riferebbe la formazione di Perugia, confermerebbe gli stessi uomini anche perchè gliene mancavano tre validi come Bet, Turone e Bigon, determinanti nei rispettivi reparti.

«Per Bigon — ricorda — abbiamo aspettato sino all'ultimo. Pensavo davvero che riuscisse a smaltire il malanno al tallone e che stringendo i denti potesse giocare. Bisogna riconoscere che ha insistito fino ai limiti del possibile: il suo piede, purtroppo, alternava a buoni momenti altri di forte dolore, per cui ha dovuto rinunciare. Spero di recuperarlo per domenica prossima sa rimne al due difensivi».

Confermerebbe — gli è stato chiesto — anche Capello libero? Un mano sull'ampio mento, l'altra a grattarsi la testa, poi Rocco risponde: «Certo. Capello resta in quella posizione fino a quando non rientra Turone. Per me non ha affatto fallito la prova, non ha sbagliato niente, anche quando era scoperto si è difeso bene. L'ideale resta comunque un Capello più avanzato, cioè nel ruolo di centromediano metodista, come avviene in Nazionale. Purchè, ovviamente, sia ben protetto ai fianchi».

— Perchè allora la difesa del Milan a Perugia ha imbarcato così tanta acqua?

«L'ho già detto — replica Rocco — E' una questione di fiducia nei propri mezzi. Anche Marini stava andando bene, reagiva con la dovuta decisione, poi, assieme ad altri suoi compagni, si è decisamente, ha smarrito, e non c'è stato più nulla da fare».

— Il calo generale può essere legato alla condizione atletica?

«Se la preparazione era stata fatta da Marchiori in modo pesante — ha risposto —, era giunto il momento di rallentarla, ma penso che lo sapesse bene anche l'allenatore. Ormai è fatta e rimediare non è facile, ammesso che questo sia il problema».

— E' crollata la difesa, e l'attacco non segna. A poche ore di distanza dall'imprevista debàcle di Perugia, ha già qualche rimedio in vista?

«Dipenderà dagl'infortunati — risponde — Con Bigon intero, confermerei sia Calloni che Silva. Possiamo ancora far qualcosa. Calloni per poco non ci portava in vantaggio ed in questo caso il Milan probabilmente avrebbe retto con ben altra sicurezza agli assalti degli umbri. Una cosa, piuttosto, vorrei chiarire e cioè che Rocco non è un tecnico dittatore. Ho fatto da qualche parte una simile accusa nei miei confronti. Ebbene, io rispondo che non è affatto vero. Appena arrivato al Milan ho formato una commissione interna e prima di scendere in campo mi sono consultato con i giocatori per le marcature: più democratico di così...

Nell'interno della società, c'è la tendenza a collaborare persino da parte del d. s. Sandro Vitali che a Perugia, negli spogliatoi non era neppure andato a salutare Rocco. «Bisogna stare calmi — ha commentato oggi — Non c'è motivo per creare inutili allarmi. Dobbiamo stare vicini ai giocatori e far capire loro che la situazione è rimediabile. Altrimenti domenica prossima scenderanno in campo contro la Sampdoria con la tremarella alle gambe. Il sistema migliore per rischiare una brutta sorpresa».

Il presidente Duina (col quale deve ancora incontrarsi Rocco, per definire il contratto) non si è fatto trovare e, fedele alla promessa fatta ai giocatori, ha evitato altre dichiarazioni compromettenti. In questo momento, più che mai, occorre anche il suo silenzio, mentre le voci di un ritorno di Buticchi (e con il petroliere, ovviamente, anche Giagnoni) si fanno sempre più consistenti. Nei giorni scorsi Buticchi sarebbe ritornato alla carica offrendo un miliardo e mezzo in contanti per un valore di un miliardo di azioni (e non cinque miliardi, come qualcuno ha riferito). L'attuale presidente, peraltro, è vincolato agli altri soci e nessuno di questi ha accettato di disfarsi delle proprie azioni. Buticchi sta in posizione d'attesa: il Milan è come un frutto maturo, prima o poi forse gli cadrà in mano.

Quanto a Marchiore, la sua posizione resta piuttosto strana. La società non lo ha esonerato e lui non si è dimesso. Domenica è andato a vedere la partita di Camo e, tornando nella città che lo ha avuto come fortunato allenatore, è stato accolto quasi come un trionfatore. Alle notizie del gol che rimbalzavano nello stadio attraverso le radioline, partivano nel suoi confronti lunghi applausi.

«La situazione del Milan — ha commentato Marchiore — non mi fa certamente piacere. Duina ha però quello che si merita. Di questo passo andrà a finire che dovranno ridarmi la squadra: ma io accetterò soltanto se so ne andranno due perazne. Sapete benissimo quali sono». Allude, logicamente, a Rocco e a Duina.

Giorgio Gandolfi

La violenza negli stadi

Non sparate sugli arbitri

Arbitri in fuga: non è il titolo di un film. Una settimana fa ad Ascoli, il milanese Mascia aveva trascorso otto ore e mezzo all'interno dello stadio, bloccato insieme alla squadra del Cagliari da migliaia di persone infernocite ed era «evaso» al più lungo assedio, nel buio della notte, per essere proiettato, tramite un auto della polizia, sul treno per Milano. L'altro ieri l'arbitro Falasca di Chieti ed i due segnalinee di Palermo/Terrana hanno lasciato lo stadio della «Favorita» in elicottero (che in passato aveva salvato Sbardella) per non perdere l'aereo: poichè, con un altro mezzo, sarebbe stato loro impossibile arrivare in tempo a Punta Raisi.

Questi sono gli episodi più clamorosi, ma la violenza dilaga anche nelle serie inferiori. I dirigenti del settore arbitrale piemontese lanciano il loro grido d'allarme di fronte alla minaccia di abbandonare la attività da parte di diversi tesserati.

«Ogni domenica uno o due arbitri che operano nella categoria dilettanti piemontesi finiscono in ospedale o si fanno curare in qualche pronto soccorso e privatamente per le aggressioni che sono costretti a subire da parte del pubblico, dei giocatori o dei dirigenti delle società — dicono Rustagna, commissario arbitri regionali ed il suo "vice" Paletto — Si sentono sempre più soli, privi di protezione e finiscono per disamorarsi di questa loro attività che nasce come "hobby" domenicale e viene alimentata dalla passione e dalla legittima aspirazione di far carriera».

La situazione, che in passato non era certo allegra, si è fatta preoccupante. C'è carenza di arbitri ed il numero tende a diminuire. In Piemonte ve ne sono 320 per dirigere le partite di campionato che vanno dalla «Promozione» agli «esordienti»: rappresentano appena il cinquanta per cento del fabbisogno. Il reclutamento è sempre stato il problema di fondo ma, di fronte alle pieghe degli avvenimenti, alla violenza che si diffonde su tutti i campi, alla mancanza di protezione, il numero di coloro che non se la sente più di mettere a repentaglio la propria incolumità, sta salendo sensibilmente.

«C'è il rischio di un linciaggio fisico e morale se non si corre ai ripari — sottolinea un giovane arbitro —. In qualche campo c'è gente, fra il pubblico, che incita alla violenza nei nostri confronti, indipendentemente che partaggi per l'una o per l'altra squadra. E manca la forza pubblica a tutelarci. Gli stessi dirigenti dovrebbero difenderci! Molti di noi, all'inizio, non arbitrano con entusiasmo: la passione viene in un secondo tempo, dopo due o tre anni, con l'ascesa verso categorie superiori, con lo stimolo di arrivare, ma dopo certe amare esperienze c'è chi si arrende».

Nel settore dilettanti gli arbitri percepiscono un rimborso che va da un minimo di lire 5000 ad un massimo di lire 6500 a partita, più un tanto a chilometro per le trasferte. Sono cifre modestissime se si tiene conto che le spese per lavare e stirare la divisa, per riparare le scarpe bullonate sono a loro carico. E gli arbitri debbono spesso sopportare anche l'incompatenza del pubblico, vanno in campo privi della serenità d'animo e, dopo essere finiti una volta o due all'ospedale, rinunciano al fischietto. L'arbitro è infaticabile per la sopravvivenza del calcio non lasciandolo solo.

b. b.

Venerdì all'Alfieri di Torino incontro con i cestisti

La festa del basket a teatro

Appuntamento per gli appassionati del basket con cestiste e cestisti: a sinistra Lidia Gorlin della Teksid, a destra Ferracini del Cinzano

Il basket a teatro, giganti e gigantesse sul palcoscenico per un incontro «diverso» con il pubblico torinese. La manifestazione organizzata da «La Stampa» è in programma venerdì prossimo al teatro Alfieri (inizio ore 15) e si presenta con il titolo «Festa del basket»: è una manifestazione con caratteristiche originali, con un programma misto che avrà un po' le caratteristiche del dibattito, un po' della conferenza, un po' dello spettacolo ma che soprattutto punta sul contatto con gli spettatori.

I giocatori della Chinamartini Torino e della Cinzano Milano, le giocatrici della Teksid Torino staranno sul palco a fare da attrazione della festa e al tempo stesso da bersaglio per il pubblico: risponderanno alle domande di chiunque dei presenti (giornalista o tifoso, o ammiratore, o scettico, o magari «contestatore») avvertirà una certa curiosità di conoscenza su qualche aspetto del basket torinese, nazionale o internazionale.

Le tre squadre invitate a sostenere il ruolo delle protagoniste rappresentano tutte qualcosa di significativo in questo momento della stagione cestistica: la Teksid (l'ex-Fiat che ha cambiato sigla dopo la ristrutturazione del Centro Sportivo dell'azienda torinese) è salita repldamente al vertice del campionato femminile, la Chinamartini — che ha portato il grande basket a Torino — sta tentando un «rilancio» insegnando il ritorno in A-1 dopo una prima fase negativa, la Cinzano — milanese di sede ma torinese di abbinamento — è entrata nell'Olimpo delle primissime e si sta battendo nella poule-scudetto. Assieme a loro un buon numero di giornalisti specializzati si incaricherà di proporre vari temi di discussione: i microfoni, quindi, non resteranno inutilizzati.

Questa «Festa del basket» ha un suo precedente nell'incontro tra i campioni e i ragazzi organizzato dal nostro giornale circa due anni fa al teatro Erba: stavolta non ci sono limitazioni di età per gli spettatori che vorranno intervenire, anche se è facile prevedere che giovani e giovanissimi saranno ancora in maggioranza tra gli intervenuti. Per partecipare alla festa basta ritirare i cartoncini d'invito disponibili al salone de «La Stampa» in via Roma 80 e presso la sede del giornale in via Marenco 32.

Antonio Tavarozzi

La stagione velica si apre ad Alassio

(m.f.) *La stagione velica internazionale si apre il 3 marzo con le regate della settimana di Genova, per tre classi olimpiche Soling, Star, Flying Dutchman. Anche questa edizione verrà disputata ad Alassio, essendo inagibile il porticciolo «Duca degli Abruzzi» di Genova. L'organizzazione è affidata al «Circolo Nautico di Mare» porticciolo di Alassio, che già sta ricevendo le prime barche iscritte dall'estero. Le domande di iscrizione vanno indirizzate allo Yacht club italiano, Genova, con la tassa di lire 30.000 per i Soling, 25 mila per le Star e di 20.000 per i Flying Dutchman. Termine ultimo 16 febbraio.*

Le quattro prove in programma (una di scarto) vedranno il rientro ufficiale della Star nuovamente classe olimpica dopo la criticatissima decisione dell'Iyru. La «Stella» si presenta rinnovata: è più leggeri e più rigidi (entrerosina e bailaa), alberi flessibili sempre con sartie volanti ma con l'aggiunta di una leva regolabile per la spinta, cinghie per l'equipaggio, «Yang» circolare. Se messa perfettamente a punto, la «Stella» dovrebbe sbandare meno e risultare più veloce. E escluso lo «spinnaker».

Successivamente, dal 24 al 27 marzo, saranno disputate ancora ad Alassio le regate internazionali «Yacht club italiano» per classi Yor subliviso in classe «A» e prima (regate in tempo correttol), classi fino al 32', fino a 27,5; fino a 24,5', fino a 21,7', fino a 18' (tempo reale). Le iscrizioni dovranno arrivare allo Yacht club italiano, porticciolo Duca degli Abruzzi, Genova, entro le ore 18 del 12 marzo.

Lauda è premiato per il suo coraggio

Londra. Niki Lauda, l'asso della Ferrari che fu campione del mondo nel '75 e che l'anno scorso perse il titolo per il grave incidente al Nuerburgring, è molto ammirato dagli inglesi, che pure fanno il tifo per il «loro» James Hunt. Lauda, per la tenacia dimostrata nel tornare in gara, ha ricevuto dal sindaco di Londra, sir Robin Gillette, il prestigioso premio annuale per il coraggio sportivo. L'austriaco (nella foto mentre riceve il trofeo da sir Gillette) ha detto: «Nel mio caso l'attività professionale è stata la parte predominante del coraggio: ho fatto solo quello per cui sono stato addestrato»

Riforma degli Isef Lo sport, la scuola

notizie flash

Presso l'Istituto di Credito Agrario, in corso Stati Uniti 21, si svolgerà oggi un convegno interregionale di studio sul temi: «*Riforma degli Isef con l'istituzione del corso di laurea in educazione fisica: sport e scuola*». La presidenza del convegno è composta da: on. Vittore Catella, prof. Salvatore Finocchiaro, prof. Franco Fiumara, prof. Eugenio Meda, dott. Primo Nebiolo e prof. Vittorio Wise.

Il convegno avrà inizio alle 9,30 e si concluderà intorno alle 18. Sono previste, dopo un breve intervento di Franco Arese (responsabile regionale della Fiefs), quattro relazioni: il prof. Fiumara parlerà delle funzioni e degli scopi della Fiefs, il prof. Wiss delle corrispondenze fisiologiche dell'esercizio ginnico, l'on. Catella terrà una conferenza sul tema: «*Sport scuola. I Giochi della Gioventù*». La quarta ed ultima relazione del convegno sarà tenuta dal prof. Finocchiaro, coordinatore dei servizi di Fiefs del Provveditorato agli Studi di Torino, ed avrà come titolo: «*Per un corso di laurea in educazione fisica*».

Alle ore 15,30 i lavori riprenderanno con un ampio dibattito sulla relazione del mattino. La chiusura del convegno è prevista per le ore 18.

Gavazzi secondo allo sprint

L'italiano Gavazzi si è piazzato secondo allo sprint nella terza tappa del Giro d'Andalusia, la Montilla-Cordova, vinta dal tedesco Thurau, che ha consolidato il suo primato in classifica (Battaglin è attualmente sesto, a 1' 43'').

Tennis nel mondo

Nella finale di Springfield: Vilas-Smith 3-6, 6-0, 6-3, 6-2; doppio: Hewitt-Mc Millan b. Vilas-Ramirez 6-2. Nella finale di Miami: Dibbs-Ramirez 6-0, 6-3. A Chicago nuova affermazione di Chris Evert su Margaret Court per 6-1, 6-3.

Assemblea Fip

Il consiglio federale della Fip, considerate le sopravvenute difficoltà di carattere logistico ed organizzativo, tenute presenti le istanze di alcuni organi periferici e società affiliate, ha deliberato di spostare la sede della ventesima assemblea generale ordinaria, convocata per i giorni 26 e 27 marzo prossimi da Fiuggi a Napoli.

I CONCORSI

Totocalcio

Quote relative al concorso n. 24 di domenica:

13: L. 1.516.000, 609 vincitori
12: L. 87.000, 10.608 vincitori

La scheda:
X-1-X; 1-1-1; 2-X-X; 1-1-1-X

Totip

Scheda e quote:
3-1; X-1; 2-X; X-1; 2-X; X-X-1
12: L. 2.061.000, 9 vincitori
11: L. 122.800, 146 vincitori
10: L. 15.800, 1144 vincitori

Quando aprire è un vostro problema....

FAC
...apre per voi.

Automazione cancelli, porte e basculanti.
Via A. Costa, 210 - 40134 Bologna

Centri di vendita e assistenza:

AOSTA
Ditta ROFFINO F.LLI - Tel. 0165/2261

ALESSANDRIA
Ditta S.A.A.T.C.O. - Tel. 0131/60454

TORINO
Ditta BENVENUTI T. - Tel. 011/711784

BIELLA
Ditta FOSSATI MARCO - Tel. 015/510177

CUNEO
Ditta MUSSO BRUNO - Tel. 0171/76385

NOVARA
Ditta MORAZZONI LUIGI - Tel. 0321/390496